

Relazione Registri dell'archivio storico del Liceo Albertelli

Durante l'anno 2018-19 abbiamo svolto un progetto che prevedeva l'analisi dei registri scolastici del liceo regio Umberto I di Roma (adesso Pilo Albertelli) nel periodo dal 1881 al 1900 anche in relazione alle modificazioni urbanistiche e sociali della città, diventata capitale d'Italia nel 1871.

Abbiamo raccolto i dati studiando direttamente i registri e raccogliendo informazioni relative a provenienza, età ed esiti scolastici. La nostra analisi si è concentrata sulle pagelle della sessione estiva, mentre abbiamo tralasciato quelle di ottobre che contenevano gli esiti degli esami di riparazione. Le classi appartengono al ginnasio e al liceo per un corso scolastico di otto anni complessivi, cinque del ginnasio (inferiore e superiore) e tre del liceo, oggi divisi in scuola media inferiore (tre anni) e scuola media superiore (due anni più tre).

- Abbiamo evidenziato annotazioni per noi poco chiare su cui non abbiamo avuto tempo di informarci come, ad esempio, alcuni alunni partecipanti alle “gare”, riguardo alle quali non abbiamo trovato spiegazioni all'interno dei documenti, e l'anticipazione degli esami per l'articolo 96. Altre annotazioni riguardano alunni promossi in virtù dell'art.44 del Regolamento che nel corso degli anni diventa art. 21, 84 o 76. Probabilmente queste situazioni erano diffuse al tempo e, proprio per questo, non sono state inserite ulteriori spiegazioni, in quanto ritenute non necessarie.

- Inoltre, abbiamo individuato pochissime studentesse, due ragazze, una nella sessione del '92-'93 e l'altra in quella del '93-'94.

- Rispetto ai primi anni, il numero degli studenti totali aumenta molto: se nel 1881-1882 gli alunni, tra interni e privatisti, sono solamente 40, arriviamo nel 1898-1899 ad averne 93.

- La provenienza dei frequentanti è varia: una grande percentuale nasce a Roma o nel Lazio e, probabilmente, frequenta l'Umberto I per vicinanza. Questa percentuale, ovviamente, aumenta col trascorrere degli anni. Prima di analizzare i registri avevamo ipotizzato che molti studenti potessero venire dal Piemonte a causa dello spostamento della capitale avvenuto nel 1871 ma, una volta cominciato il lavoro, ci siamo accorti che questa percentuale è molto meno consistente rispetto a quella dei provenienti dalla Toscana. La capitale si sposta a Firenze nel 1865 e, evidentemente, i dipendenti statali che si trasferiscono con la famiglia vengono dalla Toscana. Ad esempio, nell'anno 1889-1890 possiamo

notare che i nati in Toscana sono ben 15. E' rilevante anche la quantità di studenti provenienti dal "resto del mondo", categoria nella quale abbiamo inserito i nati nel resto d'Italia ma in cui figurano anche provenienti da altri Stati, come la Bulgaria, la Russia o la Turchia. Abbiamo trovato alunni nati in tutte le regioni italiane, nessuna esclusa, che hanno fatto gli esami di licenza all'Umberto I o come privatisti o come alunni frequentanti.

Tra i nati nel Lazio, i nati a Roma costituiscono la percentuale maggiore.

- Gli esaminandi hanno età diverse, come abbiamo potuto osservare in seguito a un'analisi più specifica riguardante il Liceo Regio: la maggior parte si aggira tra i 18 e i 20, al termine degli anni scolastici previsti, ma sono presenti alunni con meno di 18 anni, che hanno terminato gli studi in anticipo anche grazie all'articolo 96, come visto in precedenza, e altri che hanno più di 20 anni, a causa di bocciature. Possiamo notare queste differenze in tutti gli anni come, ad esempio, nella sessione 1896-97, nella quale ci sono 4 studenti con meno di 18 anni, 34 con età compresa tra i 18 e i 20 anni e solamente 3 con più di 20 anni.
- Riguardo agli esiti scolastici abbiamo incontrato grandi differenze rispetto alla scuola di oggi, per esempio il numero degli alunni respinti era molto più elevato. L'anno in cui si riscontra il maggior numero di alunni respinti è il 1888-89, con 27 respinti e solo 25 licenziati, mentre, addirittura, nel 1886-87 troviamo 16 respinti e 7 licenziati. C'è una piccola percentuale di allievi "licenziati in parte" che, quindi, è stato promosso solamente nel primo o nel secondo gruppo (le materie erano divise così); un'altra parte molto ridotta è costituita dagli studenti che si sono ritirati.

- Abbiamo dedicato un'analisi dettagliata agli studenti privatisti che si suddividono in alunni provenienti da altri istituti, come l'Istituto Privato Massimo o Angelo Mai o dai seminari vescovili, e alunni che hanno ricevuto un'istruzione parentale. Già a partire dai primi anni costituiscono una percentuale consistente sul totale degli studenti; ad esempio nell'anno 1884-85 sono presenti 51 privatisti su un totale di 64 alunni, ma questo è dovuto sicuramente alla giovane età del Liceo Umberto I.

I privatisti hanno una percentuale di respinti molto più alta rispetto ai frequentanti del Liceo Regio, e un numero maggiore di ritirati. La fascia d'età, invece, è più simile a quella del Liceo Regio, con una maggioranza di studenti dai 18 ai 20 anni ma un numero più elevato di alunni con più di 20 anni.